

RICOSTRUZIONE: IN COMUNI CRATERE STOP AI CONTRIBUTI DAL 1 NOVEMBRE, E' ALLARME

29 Ottobre 2018



L'AQUILA – Ricostruzione post-terremoto del 2009 a rischio di imminente paralisi nei comuni del cratere: scade infatti domani l'incarico di Raniero Fabrizi, titolare ad interim dell'Ufficio speciale (Usrc), che a gennaio lascerà la guida anche dell'Ufficio speciale dell'Aquila (Usra).

“Nei prossimi giorni Fabrizi non potrà più firmare provvedimenti relativi al trasferimento della cassa ai Comuni del cratere sia per la ricostruzione pubblica che privata”, ha spiegato il sindaco di Barisciano e coordinatore dei sindaci, Francesco Di Paolo, che fa notare come “basterebbe che il sottosegretario Giancarlo Giorgetti copiasse quello che fece Paola De Micheli, per firmare un provvedimento ci vogliono trenta secondi”.

A nulla, intanto, sembra essere servito il vertice convocato nella sede della Regione di Palazzo Silone, la scorsa settimana, dal presidente reggente Giovanni Lolli, disertato dai parlamentari abruzzesi della maggioranza di governo, in cui è stato lanciato l'ennesimo allarme al quale il sottosegretario Gianluca Vacca del Movimento cinque stelle, ha risposto definendo Lolli “convocatore seriale” di riunioni.

“È facile immaginare”, ha spiegato Di Paolo, “che non intervenendo un provvedimento di proroga urgente dell'incarico, i Comuni non potranno liquidare alle imprese e ai liberi professionisti impegnati nella ricostruzione gli stati d'avanzamento e le parcelle maturate”.

“Tale circostanza si verifica in un periodo dell'anno in cui le imprese devono far fronte al pagamento degli acconti Irpef e di altre imposte. Evidenzio inoltre che non potranno essere impegnati i fondi per le pratiche di ricostruzione approvate dagli Uffici territoriali e i sindaci di conseguenza non potranno firmare i provvedimenti necessari all'avvio dei nuovi cantieri”.

“La conseguenza drammatica di questa situazione”, ha fatto osservare Di Paolo, “sarà un ulteriore rallentamento dei processi di ricostruzione che già sono in una fase di difficoltà. Peraltro non esiste al momento la nomina di un sottosegretario quale referente del governo sulla ricostruzione 2009 con cui confrontarsi per risolvere con celerità i problemi tecnici ed amministrativi”.

“Abbiamo sempre evitato una politicizzazione della ricostruzione segnalando le carenze dei vari governi di qualsiasi colore e tendenza politica che si sono succeduti in questi 10 anni”, aggiunge il coordinatore dei sindaci.

“Ci auguriamo che l'appello rivolto al governo dal tavolo convocato dal presidente Lolli possa trovare al più presto una risposta che impedisca che si verificano i gravi problemi che il perdurare della situazione attuale potrà innescare. I tantissimi concittadini che ancora sono ospitati nei Map del cratere attendono da noi amministratori delle risposte immediate che non possono più essere dilazionate nel tempo a quasi 10 anni da quella terribile notte”, ha concluso Di Paolo.

L'uscita di scena di Fabrizi fa il paio con la scadenza della proroga dell'incarico a capo della Struttura tecnica di missione

presso Palazzo Chigi di Giampiero Marchesi e con l'assenza di un sottosegretario con delega specifica.

La figura di quest'ultimo è essenziale anche per la nomina della commissione che avrà il compito di esaminare i curriculum degli aspiranti titolari dei due Uffici speciale, per i quali è stato emesso un bando il 25 maggio scorso: spetta al sottosegretario, infatti, emanare un apposito decreto.

La commissione deve essere composta da tre membri: un rappresentante del Comune dell'Aquila, per l'Usra, e dei Comuni del cratere per l'Usrc, uno della Regione Abruzzo e uno del governo.

Il delegato del Comune dell'Aquila, ha svelato *Il Messaggero*, sarà l'ex dirigente della Ricostruzione privata Vittorio Fabrizi.